

ARQUATA SCRIVIA. DOPO GLI INCIDENTI DI SABATO, I PRIMI NELLA STORIA DELL'OPPOSIZIONE ALL'OPERA

I No-Terzo valico pronti a nuovi scontri

Annunciano: "Domenica un'altra marcia per far cadere le recinzioni, dovranno militarizzare la valle"

GIAMPIERO CARBONE
ARQUATA SCRIVIA

«Le reti dei cantieri del Cociv continueranno a cadere, a cominciare da domenica a Pozzolo Formigaro. Dovranno militarizzare le nostre valli se vorranno costruire il

Grillo: «Manganellato un nostro senatore»

Sul sito No Tav: «Caduto è stato solo sfiorato»

Terzo Valico. E anche così non ci riusciranno». Gli scontri di sabato ad Arquata Scrivia tra No Tav e forze dell'ordine nell'ambito della battaglia contro la nuova linea ferroviaria tra Genova e Tortona - finanziata solo per due lotti

su sei: 6,2 miliardi il costo totale - rischiano di ripetersi fra meno di una settimana e il Piemonte rischia un'altra Val Susa. Sabato non sono mancati feriti e contusi fra i manifestanti, primo episodio del genere in due anni di opposizione all'opera, ritardata nel suo avvio (avvenuto a novembre a Voltaggio con lo scavo di una galleria di servizio del tunnel principale) di circa 14 mesi anche a causa dei blocchi popolari contro gli espropri delle aree interessate.

I fatti di Arquata hanno avuto eco mediatica nazionale anche per il coinvolgimento del senatore dei Cinquestelle Marco Scibona. Sul blog di Beppe Grillo si dice che il parlamentare, in prima fila di fronte ai carabinieri, sarebbe



Gli scontri di sabato tra No Tav e forze dell'ordine: due feriti lievi

stato manganellato. Sul sito notavterzovalico.info si dice invece che Scibona «caduto a terra durante la carica, è riuscito ad evitare per un soffio una manganellata al volto».

Una situazione comunque carica di tensione, a cui ha contribuito anche il lancio di un lacrimogeno da parte delle forze dell'ordine. Molta parte dei comitati sorti dal 2012 in poi per

contrastare la costruzione della linea ferroviaria sono pronti a replicare quanto avvenuto al cantiere arquatense di Radimero anche in località cascina Romanellotta, nel Comune di Pozzolo. Qui le reti (circa 6 km) installate intorno a una futura maxi cava sono già state abbattute il 22 febbraio, ma a novembre era già accaduto proprio a Radimero. Dopodiché è toccato a un'area recintata dal consorzio Cociv (capitanato da Impregilo) nei pressi di Novi Ligure.

L'ala più oltranzista del movimento non teme ulteriori denunce e fogli di via, già arrivati per i blocchi degli espropri: «La giornata di oggi - è scritto sul sito notavterzovalico.info - segna senza alcun dubbio un passaggio importante nella

mobilitazione contro la costruzione di un'opera inutile, devastante per l'ambiente e pericolosa per la salute».

Fino a sabato, le forze dell'ordine infatti non avevano mai impedito le azioni dei No Tav liguri-piemontesi: carabinieri e poliziotti in assetto antisommossa si erano presentati solo il 18 marzo 2013 a Gavi ma non erano intervenuti per disperdere i blocchi anti espropri. La Digos si era limitata a filmare i manifestanti e a calmare gli animi, come in altri episodi.

Ad Arquata Scrivia, invece, la condotta dello Stato nei confronti degli oppositori del Terzo valico è cambiata. C'è forse chi auspica un'altra Val Susa, nonostante qui la situazione sia molto diversa.

ALESSANDRIA. PROCESSO AL POLO CHIMICO, ORA DELLA SOLVAY

Inquinata dal mercurio Spinetta è come Bussi Sott'accusa l'Ausimont

La stessa strategia qui e nel Pesarese Da oggi in Assise testimoni le vittime

SILVANA MOSSANO
ALESSANDRIA

Non soltanto a Bussi sul Tirino, nelle Marche, c'era mercurio: c'è anche nei terreni di Spinetta. I dati relativi allo stabilimento chimico pesarese, al centro dell'attenzione in questi giorni per il processo in Assise a Chieti contro diciannove dirigenti della Montedison (che ne fu proprietaria fino al 2002, prima di sbrognarla a Solvay, che là è ora parte civile) sono contenuti in un'autorevole quanto preoccupante relazione dell'Istituto Superiore di Sanità, alla ribalta nelle cronache in questi giorni. Invece finora nell'aula d'Assise di Alessandria, al processo contro otto dirigenti (in questo caso sia Montedison/Ausimont sia Solvay) imputati di avvelenamento doloso delle falde, il mercurio non è ancora affiorato, ma si sa che il metallo nei terreni di Spinetta fu rinvenuto.

D'altronde Spinetta e Bussi sono canto e controcanto: stessa proprietà e stessa tipologia di produzione. Viene spontaneo pensare, dunque, anche a una stessa strategia di gestione. Analoga filosofia. Quella di cui, ad esempio, si trova un cenno significativo in un foglietto (verba volant, scripta manent!) che i pm abruzzesi hanno scovato durante l'inchiesta e hanno ora tirato fuori al processo. Contiene una precisa raccomandazione rivolta a un tecnico della società Hpc, cui compete di effettuare rilievi da inserire nella relazione destinata agli enti pubblici. Ecco-



Scavi fuori dallo stabilimento per «testare» gli inquinanti

la: «Occorre non spaventare chi non sa...». Insomma «troncare, sopire...», lo faceva già dire Manzoni al Conte Zio. Vecchia storia.

Il suggerimento viene ricondotto dai pubblici ministeri abruzzesi a Leonardo Capogrosso, all'epoca (siamo in periodo Ausimont) responsabile della sicurezza ambientale dei siti di Bussi, Porto Marghera e Spinetta. Ma in precedenza sempre lui dopo essere stato vicedirettore dello stabilimento di Bussi era stato direttore a Spinetta (quando il suo capo era Carlo Cogliati, che è tra gli imputati in Assise ad Alessandria).

Quali dati e per quanto tempo furono taciuti agli enti anche a Spinetta? Ora, nel processo alessandrino, anche l'ingenua (sic!) Solvay (che pure annove-

ra propri dirigenti tra gli imputati dell'avvelenamento, a partire dal 2002) sbraita dicendo di essere stata essa stessa ingannata da Ausimont che, vendendole in blocco gli stabilimenti italiani, le avrebbe taciuto la reale imponenza della contaminazione. Di chi siano le responsabilità dovrà dirlo la Corte.

Intanto, oggi - al mattino e al pomeriggio - s'iniziano le tre udienze dedicate ai testimoni di parte civile. I legali che le rappresentano, a partire da Giuseppe Lanzavecchia e Vittorio Spallasso, sono stati invitati dalla presidente Sandra Casacci a convocare una trentina. Si passa, dunque, dalle relazioni tecniche delle scorse settimane alle narrazioni umane: le storie, insomma, che entrano nelle case di quelli che si sono ammalati e di quelli che sono morti.

In breve

Biella

Processo Unes Oggi si torna in aula

— Oggi nuova udienza per il processo Unes a carico di Salvatore Cioffi, Luciano Romani e Giuseppe Deias. I tre sono accusati di aver fatto parte della banda che, tra il settembre 2012 ed il gennaio 2013, ha messo a segno ben cinque colpi al supermercato Unes di Dorzano, fruttati nel complesso cento mila euro. Nel tardo pomeriggio potrebbe arrivare la sentenza, come invece si potrebbe andare a un ulteriore rinvio.

Alessandria

A Tortona e Valenza incontri sull'Expo

— Oggi alle 18 in municipio di Tortona (non alle 10 come precedentemente annunciato), in previsione di Expo 2015 incontro tra gli amministratori locali e gli assessori regionali Cirio e Cavallera. Alle 21 stesso appuntamento a Valenza, al Centro comunale di cultura.

Bra

Domani l'addio a un orticoltore

— Cordoglio in città per la morte improvvisa, nella notte di ieri, probabilmente a causa di un infarto, di Giovanni Tibaldi, 62 anni, pensionato, conosciuto a Bra in particolare per essere un appassionato orticoltore. Lascia la moglie Marinella e i figli Elena, Valter e Ezio. Il rosario stasera alle 20,30, in «San Giovanni». I funerali domani alle 15, sempre nella parrocchia braidese.

Biella

Litiga con la moglie Ubriaco dai carabinieri

— Dopo aver litigato violentemente con la moglie, è andato dai carabinieri completamente ubriaco. Il suo valore alcolemico nel sangue era di quasi due grammi per litro: inevitabile per lui il ritiro della patente e il sequestro dell'auto. Il protagonista E. B., 45 anni di Coggiola, era uscito di casa con l'intento di raccontare ai militari il motivo del diverbio ma appena giunto nella vicina caserma, per lui è scattata immediatamente la denuncia.



Il Consiglio regionale valdostano torna a riunirsi oggi alle 9

LO SCINTRO. A RISCHIO IL NUMERO LEGALE

Crisi politica in Regione Oggi nuovo tentativo di riunire il Consiglio

La Valle d'Aosta da giorni in stallo dopo una sfiducia votata dall'aula

Dovrebbe riunirsi oggi alle 9 il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ma il condizionale è d'obbligo. La crisi politica che ha investito la regione è diventata una guerra di logoramento nella quale - complice l'assoluto equilibrio creatosi tra maggioranza e opposizione in aula - anche i lavori dell'assemblea sono a rischio.

Su 35 seggi 17 sono appannaggio della minoranza formata dagli scissionisti dal Pd, dal M5S e dagli autonomisti dell'Alpe; anche la coalizione di governo Uv-Stella Alpina, dopo la decisione del consigliere unionista Leonardo La Torre di disertare i lavori, può contare sulla carta su 17 eletti, che oggi saranno solo 16 a causa dell'assenza del dimissionario capogruppo Uv Ego Perron impegnato in Congo per partecipare all'Assem-

blea dei Parlamenti Francofoni. Come già accaduto mercoledì scorso, l'opposizione è intenzionata a boicottare lo svolgimento del Consiglio regionale facendo mancare il numero legale: resta solo da decidere se fare come cinque giorni fa, ossia presentarsi e poi abbandonare l'aula, oppure stare a casa impedendo anche il semplice avvio dei lavori.

Sul tavolo c'è il futuro della giunta guidata da Augusto Rollandin, sulla quale pende un documento approvato - grazie a un franco tiratore - quasi due settimane fa che «invita» il governo regionale a dimettersi. Ipotesi che Rollandin e i suoi assessori respingono in mancanza di una «mozione di sfiducia costruttiva», unico strumento che secondo la legge elettorale valdostana fa cadere in modo automatico un esecutivo in carica. La situazione è di totale stallo: la maggioranza non ha i numeri per assicurare il sostegno alla giunta, ma lo stesso vale per l'opposizione, che secondo Rollandin «è alla ricerca di qualche Scilipoti» ma che per il momento resta ferma alla sua composizione originaria. [D. M.]